



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE FINALIZZATA AL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA, DIPARTIMENTO DI ANTICHITA, FILOSOFIA STORIA - SETTORE SCIENTIFICO – DISCIPLINARE L-FIL-LET 04 - SETTORE CONCORSUALE 10/D3 - D.R. N 1457 DEL 26 APRILE 2016.

VERBALE DELLA 2^ SEDUTA

Il giorno 11 novembre 2016 alle ore 15 ha luogo, per via telematica, la seconda riunione della Commissione giudicatrice della procedura pubblica di selezione di cui al titolo.

La Commissione, nominata con decreto rettorale n. 2404 del 13 luglio 2016, è composta da:

Prof. Francesco CITTI, Ordinario nel SSD L-FIL-LET 04 presso l'Università degli Studi di Bologna, con funzioni di Segretario;

Prof. Luigi GALASSO, Ordinario nel SSD L-FIL-LET 04 presso l'Università Cattolica di Milano;

Prof. Alessandro SCHIESARO, Professor of Classics presso la Università di Manchester (Regno Unito), con funzioni di Presidente.

La Commissione si avvale degli strumenti telematici di lavoro collegiale previsti dall'art. 12 del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi della Legge 30.12.2010, n. 240, emanato da questa Università con D.R. n. 686 del 3.10.2011 e successive modificazioni, per predeterminare i criteri di massima e le procedure della selezione dei candidati.

La Commissione risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida.

Il Presidente ricorda che, ai sensi del bando e del citato Regolamento, e alla luce dei criteri di massima deliberati nella riunione del 1 settembre 2016, deve essere determinata l'ammissione dei candidati comparativamente più meritevoli alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque in misura non inferiore a 6 unità. Successivamente la Commissione attribuirà un punteggio ai titoli e a ciascuna pubblicazione.

Si apre una dettagliata discussione sui titoli e le pubblicazioni di ciascun candidato. La commissione esprime nel complesso il suo apprezzamento per la qualità di tutte le candidature presentate. Al termine della discussione la Commissione approva all'unanimità i seguenti giudizi:

Candidato: Federico Biddau

1) titoli e curriculum

Il Dott. Federico Biddau ha conseguito il diploma di perfezionamento in discipline filologiche, linguistiche e storiche classiche (equiparato a un dottorato di ricerca) presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ha goduto di una borsa quadrimestrale a Losanna a partire dall'1.11.2006. Dal 2008 al 2009 ha usufruito di una borsa di studio annuale post-dottorato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dal 2010 al 2012 di una borsa post-dottorato della fondazione A. von Humboldt presso l'Università di Magonza, dove nel 2012 ha organizzato un convegno internazionale. A partire dal semestre estivo del 2013 ha tenuto regolarmente corsi di letteratura latina presso l'università di Halle, con l'incarico di Wissenschaftlicher Mitarbeiter. Ha partecipato ad un PRIN e ad un programma di ricerca CNR.

2) produzione scientifica

Il lavoro principale è costituito dall'edizione commentata dell'*Ortografia* di Terenzio Scauro, condotta con competenza e buon metodo. A suo corollario si dispongono altri interessanti contributi (nn. 12, 13, 14), che mostrano come il candidato si muova con agio in quest'ambito della ricerca filologica. La storia dell'ortografia e i problemi connessi alle sue norme rimangono al centro degli interessi, sia con interventi su punti specifici (nn. 3, 5, 10) sia con trattazioni di carattere più ampio, secondo una prospettiva storica (nn. 4, 7) o più genericamente ideologica (n. 8). Minore è lo spazio dedicato alla dimensione letteraria dei testi: il n. 15 è un esame dell'elegia 3, 2 di Properzio, in cui si parte dai problemi causati dai vv. 1-2 per offrire una discussione del componimento nella sua struttura. L'analisi sviluppata nell'articolo n. 2 è metodologicamente corretta, ma la natura del problema non consente conclusioni inequivocabili. Notevole la proposta di lettura offerta dal n. 6, che può essere accolta su alcuni punti, laddove pare difficile giungere ad una svalutazione dell'*Apocolocyntosis* nel senso inteso dal candidato.

Il n. 11 riguarda Dionisio Trace e quindi non può rientrare nell'ambito del presente concorso.

Sintetizzando, il dott. Biddau si presenta come uno studioso che ha sviluppato importanti competenze e che è oggi nella posizione migliore per allargare i propri interessi.

Per quanto sopra descritto la Commissione non ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto non lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Alice Bonandini

1) titoli e curriculum

La Dott. Alice Bonandini ha conseguito il Dottorato di ricerca italiano e francese presso la Scuola Internazionale di Dottorato in Filologia e Storia dei Testi, Università degli Studi di Trento / Université Charles De Gaulle - Lille 3, con una tesi dal titolo: *Il contrasto menippeo. Prosimetro, citazioni e commutazione di codice nell'Apocolocyntosis di Seneca. Con un commento alle parti poetiche.*

È stata titolare di assegni di ricerca presso l'Università di Trento negli anni 2010-12 (2011/12 PRIN) e poi dal dicembre 2014; ha partecipato in qualità di borsista ad alcuni convegni e come relatrice a convegni nazionali e internazionali; ha organizzato due convegni scientifici.

Ha conseguito l'ASN alle funzioni di professore di seconda fascia per il Settore concorsuale 10/D3 e l'abilitazione all'insegnamento per le classi A051 e A052.

Ha svolto attività didattica universitaria presso l'Università di Trento, dal 2004 al 2009 tenendo il corso di latino propedeutico (insegnamento ed esercitazioni) e nell'a.a. 2008-2009 come titolare dell'insegnamento di Filologia latina; dall'a.a. 2010 al 2014 ha tenuto l'insegnamento di Letteratura latina; nel 2015 esercitazioni di Storia della lingua latina. Nell'ambito del TFA (2013; 2015) ha tenuto il corso di didattica e laboratorio della lingua latina.

2) produzione scientifica

Il principale lavoro, che consiste nella rielaborazione della tesi di dottorato, è un pregevole studio sull'*Apocolocyntosis* di Seneca (a cui è dedicata la rassegna bibliografica, con elementi critici, n. 5) e la menippea. Mostra sicurezza di metodo e ottima conoscenza della bibliografia. Le citazioni e le parti poetiche dell'opera di Seneca, di cui si discute la natura di prosimetro menippeo, vengono analizzate molto approfonditamente, ancorché con qualche prolissità. La struttura del lavoro non è fatta per facilitare il lettore, ma viene proposto materiale utile discusso nei dettagli. Un ulteriore sviluppo di un tema qui affrontato è il n. 12. La menippea è uno dei principali centri di interesse della studiosa, che ne esamina singoli tratti, a proposito di Varrone (n. 10, buono e utile) e di Orazio (n. 8, lavoro fine e ben informato). Un altro centro di interesse è costituito dall'elegia d'amore, in particolare ovidiana, nei rapporti con la commedia: vengono offerte letture eleganti (n. 2), con proposte ingegnose (n. 3); sono presentate buone argomentazioni, che lasciano prefigurare ulteriori approfondimenti. Dagli studi sulla menippea si sviluppano interessanti trattazioni che coinvolgono temi di storia culturale (n. 15); diversamente, il n. 11 è un'analisi che tiene conto, con un ampliamento degli obiettivi, anche di problematiche retoriche in senso stretto, che possono essere accostate allo studio in collaborazione n. 13. Una capacità di riflessione anche relativamente a problemi di didattica e di fortuna dell'antico è ben dimostrata dal n. 14.

La dott. Bonandini si presenta come studiosa con una formazione solida e interessi di ricerca complessi e articolati, che hanno dato risultati senz'altro apprezzabili.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Virginia Fabrizi

1) titoli e curriculum

La Dott. Virginia Fabrizi ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze dell'Antichità nel 2009 presso l'Università di Udine con una tesi dal titolo: *Politica romana e memoria negli Annales di Ennio*. Ha goduto di una borsa di diciotto mesi (2014-2015) presso la Freie Universität di Berlino e ora coordina un progetto di ricerca presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, dove, a partire dal 2015, tiene regolarmente corsi e seminari. Ha ottenuto borse di studio e di ricerca in Italia, Germania e presso la Fondation Hardt in Svizzera. Nel 2011 e nell'a.a. 2012-2013 ha tenuto attività didattica integrativa presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Pavia.

2) produzione scientifica

Al centro dell'indagine scientifica della candidata vi è, nella sostanza, il poema epico di Ennio, al quale ha dedicato la sua tesi di laurea e quella di dottorato; la revisione di quest'ultima ha prodotto la monografia n. 1, un'opera di notevole interesse, corretta e bibliograficamente completa, che tratta approfonditamente e con competenza argomenti di estrema complessità. Lo stesso vale per l'articolo n. 4, dove si affrontano con informazione e rigore metodologico alcuni dei nodi della critica enniana. Gli *Annales* sono poi messi in relazione con l'*Eneide* (n. 5) e anche questa discussione, tradizionale negli studi, mostra i pregi che caratterizzano la produzione della candidata. Un nuovo filone di ricerca è inaugurato dall'articolo n. 3 (a cui si accosta naturalmente il n. 2), che offre un'elegante lettura della spedizione di Annibale dalla Spagna all'Italia come è narrata da Livio, sviluppando in modo originale l'analisi della componente retorica che caratterizza l'opera di questo storico.

A ciò si aggiungono le recensioni e gli articoli di enciclopedia.

La dott. Fabrizi si presenta dunque come una studiosa fornita di una ottima *institutio* e sensibilità filologica e letteraria.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidata: Maria Jennifer Falcone

1) titoli e curriculum

La Dott.ssa Maria Jennifer FALCONE ha conseguito nel 2011 il titolo di Dottore di ricerca in Filologia Classica, in co-tutela, presso le Università di Padova e di Freiburg, con una tesi sul Mito di Medea nella tragedia romana arcaica. Ha usufruito di un posto di assegnista di ricerca presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano dal 2012 al 2016; ha conseguito borse di studio presso la Fondation Hardt (Ginevra), la Venice International University e le Università di Freiburg e Berlino. Attualmente opera presso l'Università di Erlangen. Ha svolto attività seminariale e di tutorato presso l'Università Cattolica dal 2010 al 2016. Ha partecipato a progetti di Ateneo presso le Università di Padova e Cattolica del S. Cuore dal 2009 al 2013. Ha tenuto 11 relazioni o conferenze a congressi in Italia (Roma Sapienza, Trento, Verona) e all'estero (Berlino, Freiburg, Innsbruck, Lyon, Santiago de Compostela, Varsavia).

2) produzione scientifica

La sua produzione scientifica consiste in una monografia su Medea nella tragedia romana arcaica, 10 articoli (più uno in preparazione), 8 recensioni. Ai contributi dedicati ai frammenti dei tragediografi romani (nn. 2, 5, 7, 11) si affiancano quelli su Catone (n. 3), Varrone (n. 4), l'epica augustea e flaviana (nn. 6, 8), i rapporti tra la figura di Medea e la cultura religiosa italica (n. 9) e la sua ricezione contemporanea (n. 10).

La monografia *Medea sulla scena tragica repubblicana* (n. 1), che consiste in un dettagliato commento ai frammenti di Ennio, Pacuvio e Accio riferibili al mito di Medea, si fonda su rigore di metodo filologico e sensibilità interpretativa. Le stesse caratteristiche emergono dagli articoli, alcuni dedicati con risultati di sicuro interesse a testi di grande importanza (cf. e.g. n. 6), nei quali si segnalano anche la capacità di far interagire l'analisi letteraria con elementi di storia culturale e religiosa (n. 9), nonché l'interesse per la ricezione dei testi classici (n. 10).

Nel complesso, a pochi anni dal conseguimento del dottorato, la candidata può già vantare un'intensa attività di ricerca in Italia e all'estero e una produzione scientifica di livello molto buono, che dimostra competenze notevoli e interessi di ampio respiro.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Marco Giovini

1) titoli e curriculum

Il Dott. Marco GIOVINI ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Filologia greca e latina presso l'Università di Genova nel 2000, con una tesi sulla fortuna di Terenzio nella produzione drammaturgica del X secolo che è inclusa tra le pubblicazioni presentate ai fini del presente concorso. È risultato vincitore di un posto di assegnista di ricerca presso il medesimo Ateneo dal 2000 al 2004 e ancora dal 2008 al 2009, nonché di un contratto di collaborazione scientifica presso l'Università IULM dal 2005 al 2008. Sempre presso l'Università di Genova ha svolto attività seminariale e di tutorato dal 2000 al 2008 e dal 2011 al 2014, e ha partecipato ad un progetto PRIN (2004-2006) e a due progetti di ricerca di Ateneo. Nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale per il SSD alle funzioni di Professore di II fascia per il SC 10E/1 (Filologie e letterature mediolatina e romanze), che non rileva ai fini del presente concorso.

Ha tenuto 5 relazioni o conferenze a congressi (Genova, Cassino, Perugia) e conferenze presso l'Università della Terza Età di Genova.

2) produzione scientifica

La sua produzione scientifica ricomprende 3 monografie (di cui una presentata al n. 1), 3 curatele, 37 articoli, 35 recensioni; emerge una spiccata propensione per la letteratura latina tarda e per quella medievale.

Le pubblicazioni presentate si concentrano in particolare su Lussorio e su altri componimenti dell'*Anthologia Latina*, cui sono dedicati una monografia (n. 1) e 9 articoli (nn. 3, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15); nello stesso ambito (Pentadio) si muove il n. 4. Altri articoli trattano di espressioni del lessico erotico arcaico (n. 2), di Varrone (n. 12), della traduzione della *Germania* tacitiana da parte di F. T. Marinetti (n. 5) e della genealogia di un'immagine, quella degli "uomini di paglia" che risuona in Eliot e Pound (n. 7). La monografia su Lussorio (n. 1) offre una disamina dettagliata di alcuni componimenti, preoccupandosi soprattutto di ricostruire la genealogia di motivi e immagini in un serrato confronto con Marziale e altri poeti classici. Impostazione e orizzonti esegetici comparabili si rintracciano nelle altre pubblicazioni dedicate all'*Anthologia*. Il candidato dimostra notevole impegno, buona familiarità con le tecniche di indagine filologica, soprattutto applicate a testi tardi, e interesse per la ricezione moderna dei testi antichi.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Lara Nicolini

1) titoli e curriculum

La Dott. ssa Lara Nicolini ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filologia greca e latina nel febbraio 1999, presso l'Università di Bologna.

Ha goduto di assegni di ricerca presso la SNS di Pisa (2002-6 e 2014), di contratti da ricercatore a tempo determinato (presso la SNS Pisa: 2006-12) e da rtd-a presso l'Università di Genova (dal 2015); ha conseguito l'ASN per le funzioni di professore universitario di II fascia per il settore concorsuale 10D3, e l'abilitazione all'insegnamento per le classi 43a, 51a, 52a.

Ha tenuto numerosi corsi di didattica complementare presso la SNS Pisa (1996, 1999-2011) e presso l'Università di Genova (2014), anche per la formazione post-laurea e TFA (2015-6); ha collaborato ad alcuni progetti di ricerca nazionali e a importanti progetti internazionali, e presentato una decina di relazioni a convegni nazionali e internazionali.

2) produzione scientifica

Nel complesso la produzione della candidata, prevalentemente orientata allo studio del romanzo latino, è ampia, con impegnativi lavori di traduzione e commento, numerosi articoli in rivista, capitoli di libro, recensioni.

Per la presente selezione presenta 4 monografie: la prima è un'edizione con traduzione e un commento assai ampio e impegnato (*La novella di Carite e Tlepolemo*, Napoli 2000); due traduzioni – per quanto pubblicate in collane divulgative – accompagnate da un significativo apparato di note (Apuleio, *Metamorfosi*, Milano 2005; Calcidio, *Commentario al Timeo di Platone, - Pars Secunda*, a cura di C.

Moreschini, Milano 2003 - traduzione e note di commento della *pars secunda*): si segnala in particolare il lavoro di traduzione e annotazione di Calcidio, un testo particolarmente complesso. L'ultima monografia, dedicata ad analisi stilistiche e lessicali in Apuleio, con attenzione particolare al suo bilinguismo, da cui viene fatta derivare una peculiare sensibilità per i giochi etimologici (*Ad (l)usum lectoris: giochi di parole in Apuleio*, Bologna 2011), offre un'utile raccolta di materiali ben commentati.

Di particolare rilievo la collaborazione al commento al libro XI delle *Metamorfosi* apuleiane (GCA, Leiden 2015); all'opera apuleiana sono dedicati anche ulteriori dieci lavori (nove articoli e una recensione, anch'essa impegnata e con apporti originali: nn. 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16), attenti agli aspetti critico-testuali (vd. ad es. 7, 8, 10), linguistici e letterari del testo (12, 13, 15).

L'interesse per Calcidio (cui è dedicata la monografia n. 3) è confermato dalla nota critico-testuale a Chalc. 12, che argomenta in maniera convincente in favore di una congettura adottata già dall'editor princeps, ma che non ha trovato spazio nelle recenti edizioni; più marginale l'interesse per Seneca e i suoi volgarizzamenti (n. 17).

La candidata mostra di avere varietà di interessi e di metodi e salda *institutio* linguistica e competenza filologica.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Amedeo Alessandro Raschieri

1) titoli e curriculum

Il Dott. Amedeo Alessandro Raschieri ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filologia e letteratura greca e latina e bizantina il 28/02/2009, presso l'Università di Torino, con una tesi dal titolo *Per una lettura critica dell'Orbis terrae di Avieno*. Ha goduto di due borse annuali per ricerche in ambito papirologico presso l'Università di Torino (2010-2012); di due assegni biennali presso le Università di Torino (12/2011-11/2013), e Milano (9/2014-8/2016); ha conseguito l'ASN per il settore concorsuale 10/D4 e l'abilitazione all'insegnamento per le classi A052 e A043, A050, A051.

Ha tenuto corsi universitari (negli AA 2010/1 e 2011/2), e svolto didattica complementare (2015) nell'ambito del SSD L-FILLET/04 presso l'Ateneo di Torino; ha collaborato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, e presentato una cinquantina di relazioni a convegni nazionali e internazionali. Nel complesso la sua produzione – che si allarga anche all'ambito greco – è ampia, con due edizioni di testi (Avieno, Dionigi il Periegeta), alcune curatele, oltre 30 tra articoli in rivista e capitoli di libro, numerose recensioni, schede bibliografiche, edizioni elettroniche.

2) produzione scientifica

Per la presente selezione presenta 1 monografia, l'edizione con la prima traduzione italiana dell'*Orbis terrae* di Avieno, con note piuttosto brevi e informative, di natura prevalentemente testuale, con modesto interesse per gli aspetti linguistici e stilistici dell'opera. Il candidato produce anche la tesi di dottorato, le cui tematiche (edizione con traduzione e note, ed un saggio introduttivo), coincidono in gran parte con la monografia. Sempre ad Avieno sono dedicati tre (i nn. 5, 7, 14) degli 11 articoli in rivista/capitoli di libro, che riguardano un ampio spettro di autori, e un largo arco temporale, con particolare attenzione per il tardo-antico e Cicerone (nn. 2, 4, 10). In alcuni casi (8, 9) l'autore mostra di sapere usare con sicura competenza le banche dati testuali, ma non accompagna tuttavia la raccolta e la descrizione dei materiali con uguale profondità di analisi e di riflessione critica.

In sintesi la produzione appare un po' incostante per livello: il candidato riserva un'attenzione limitata ai fenomeni linguistici e stilistici dei testi, pur dimostrando una discreta ampiezza di interessi, e buona competenza filologica.

Per quanto sopra descritto la Commissione non ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto non lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: Francesco Ursini

1) titoli e curriculum

Il Dott. Francesco Ursini ha conseguito nel 2005 il titolo di dottore di ricerca in Filologia greca e latina presso l'Università di Roma La Sapienza, con una tesi dal titolo *Commento filologico e critico a Ovidio, Fasti 3, 1-516*. Ha goduto di una borsa di perfezionamento in Filologia latina della Fondazione Ettore Paratore (18 mesi); di un contratto di ricerca con l'Istituto San Pio V, e di un assegno triennale presso

l'Università di Roma (2013-6). Ha maturato un'ampia esperienza di collaborazione editoriale e redazionale (in particolare con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana).

Ha tenuto svolto didattica complementare (2014 e 2015) nell'ambito del SSD L-FILLET/04 presso l'Ateneo di Roma; ha collaborato ad alcuni progetti di ricerca locali e nazionali, e tenuto una decina di relazioni e conferenze. I suoi interessi di ricerca vanno dalla filologia latina all'italianistica: inevitabile dunque anche l'attenzione per i reception studies.

2) produzione scientifica

Per la presente selezione presenta 1 ponderosa monografia, il commento al III libro dei *Fasti* di Ovidio, un lavoro molto documentato e attento agli aspetti letterari, critico-testuali, e stilistici del testo, in cui emerge – pur nella prolissità dell'esposizione – anche il significativo apporto originale alla molto ampia letteratura critica. Il candidato presenta inoltre 7 articoli in rivista o capitoli di libro: dedicati in parte ad Ovidio e al *corpus* ovidiano (nn. 5, 6, 7, 8) – in cui affronta in modo convincente, e con fini analisi, complessi problemi di natura tanto letteraria (e stilistica), quanto filologica – e alla ricezione moderna dell'antico (3, 4, 9); 1 sintetica voce di enciclopedia (Macrobio, nella *Enciclopedia Machiavelliana*), 5 corpose recensioni, non prive di critiche originali. Il candidato ha inoltre curato la nuova edizione, rivista e aggiornata di A. Frascetti, *Poesia anonima latina*: gli si deve in particolare l'aggiornamento bibliografico e la nota ai testi; non presenta la tesi di dottorato.

La produzione del dott. Ursini mostra metodo sicuro, finezza di analisi e buoni risultati.

Per quanto sopra descritto la Commissione ritiene il candidato comparativamente tra i sei più meritevoli e pertanto lo ammette a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

La Commissione, all'unanimità, dichiara pertanto ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i seguenti Candidati:

BONANDINI Alice
FABRIZI Virginia
FALCONE Maria Jennifer
GIOVINI Marco
NICOLINI Lara
URSINI Francesco.

La Commissione si aggiorna alle ore 9 del giorno 21 dicembre 2016 per la discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica dei candidati ammessi.

La Commissione, infine, dispone l'immediata consegna del presente verbale all'Area del Personale – Servizio personale docente - Settore reclutamento ricercatori.

Il presente verbale, redatto e sottoscritto dal Presidente, è corredato dalle dichiarazioni di concordanza degli altri Commissari.

La riunione si conclude alle ore 18.30.

11 novembre 2016

IL PRESIDENTE

Prof. Alessandro Schiesaro